

## 31 Agosto 1872- 31 Agosto 2022: 150 anni dalla "Meteorite di Orvinio"

La mattina del 1 Settembre 1872, i lettori dell'Osservatore Romano furono partecipi di un'inusuale notizia: l'articolo, un breve trafiletto in prima pagina, recitava:

*"Questa mattina, 31 agosto, verso le ore cinque e un quarto, apparizione di un magnifico Bolide. La sua traiettoria è stata da Sud a Nord, Nord-Est con moto lentissimo. Ha lasciato dietro di sé una grandissima scia luminosa ed ha terminato con tre detonazioni. Lo stesso fenomeno è stato osservato pure a Velletri".*

Nei giorni e nei mesi successivi ci furono notizie e descrizioni più dettagliate, ma, soprattutto, ci fu il rinvenimento di sei frammenti del meteorite, del peso complessivo di 3397,15 g, che sarebbe divenuto noto come "Meteorite di Orvinio", o con un nome più tecnico "**Chondrite H6 Brecciata Nera**", tanto particolare da avere un nome tutto suo "Orvinite".

Sono passati 150 anni dall'evento che ricordiamo per essere uno dei casi di meteorite caduto in Italia in tempi storici e perché ha coinvolto direttamente il nostro territorio.

Infatti *"entrando sul continente presso il Capo Circello e passando sull'agro pontino e romano, ando' ad estinguersi con orrendo fragore presso Orvinio, ai confini della Sabina"*, come scrisse uno studioso dell'epoca, G. Stanislao Ferrari, dell'Osservatorio Pontificio del Collegio Romano.

Altri, come il famoso astronomo Angelo Secchi, aggiunsero dettagli come *"il bolide fu visto anche da Velletri, Albano, Grottaferrata, Zagarolo e Frascati e in queste zone le detonazioni furono molto più forti, visto che i testimoni dissero che i vetri delle finestre e le porte delle camere furono scosse dalle detonazioni"*.

Inoltre da altre testimonianze raccolte dal Secchi si può leggere che *"Altri frammenti sono stati visti cadere nel territorio d'Afile dove si dice che una casetta è bruciata, un altro è stato visto sopra Afile nella direzione del Piglio e un altro si dice sia caduto a Genazzano. Un altro presso una chiesa a Paliano e altri si sono visti presso le montagne di Cerreto"*.

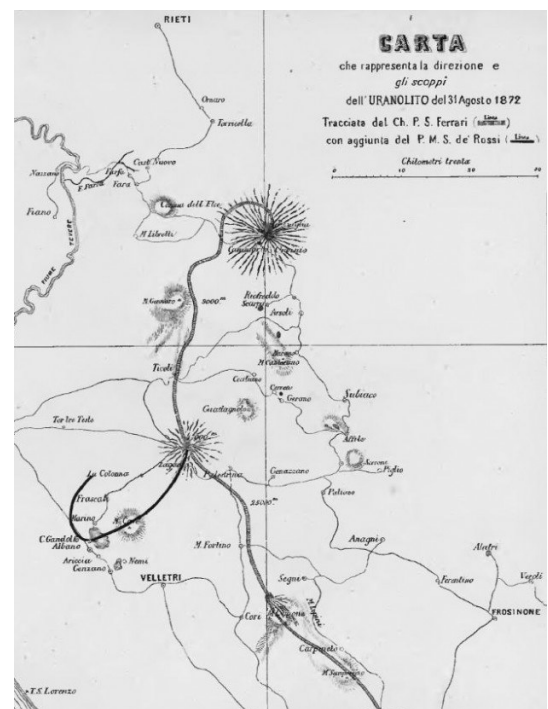
Invece il Reverendo Don Valentino Valentini, arciprete di Orvinio, aggiungeva questo: *"Il fenomeno qui fu veramente sorprendente, ed atterrò molti contadini che si ritrovavano nella campagna, e qualcuno rimase privo de' sensi per qualche tempo, per i sassi infocati che cadevano vicino, e che prendevano per folgori a ciel sereno ."*

Nei mesi successivi fu anche ricostruita la traiettoria da cui si può vedere come il meteorite, prima di cadere ad Orvinio, che ricordiamo è un piccolo paese nei pressi di Tivoli, abbia attraversato i Monti Lepini proprio sui nostri territori.

Sulla carta è evidente l'indicazione di una frammentazione proprio sui nostri cieli e ciò non fa escludere che qualche frammento sia caduto proprio da queste parti, anche se per la conformità del territorio e l'esiguità dei possibili resti sia stato impossibile ritrovare.

Riguardo invece ai frammenti noti questi si possono osservare presso diversi Musei Nazionali e Internazionali (Berlino, Budapest, Londra, Mosca, Vienna, Francia, Cecoslovacchia, Stati Uniti)

Per dare qualche indicazione a livello statistico si può dire che, tra tutte le meteoriti note al mondo (ogni anno ne cadono oltre 50000 tonnellate) solo 6388 sono della stessa tipologia di quella di Orvinio.





**Museo Mineralogico dell'Università La Sapienza di Roma**

Più in generale, in Italia sono noti 65 ritrovamenti, di cui solo 3 nel Lazio, ma due di questi sono dubbi, perché è molto difficile riconoscere le meteoriti una volta che sono arrivate al suolo.

Il ritrovamento dei frammenti del meteorite di Orvinio è dunque un fatto raro soprattutto per essere avvenuto nelle regioni centro-meridionali e insulari dell'Italia, ma è l'osservazione della sua caduta nell'atmosfera sotto forma di scia luminosa a costituire documento di grande interesse sia storico che scientifico. Adesso abbiamo reti che monitorano il cielo per individuare nuovi eventi, come la rete Prisma cui aderiamo come Osservatorio, ma 150 anni fa, solo il racconto degli abitanti del luogo e la capacità di personalità scientifiche dell'epoca di raccogliere le varie testimonianze hanno reso possibile la descrizione di un fenomeno che in molti altri casi non è stato possibile ricostruire.

Prossimamente vedremo qualche dettaglio in più sulla struttura geologica di questo tipo di meteorite.

Vincenzo Gagliarducci